

LIBERTAI GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2014

In mostra documenti delle ex preture

All'Archivio di Stato di Palazzo Farnese si ripercorre la storia dal 1806

PIACENZA - E' visitabile fino al 7 novembre nella sede dell'Archivio di Stato a Palazzo Farnese la mostra che raccoglie una selezione dei documenti degli archivi giudiziari per dar conto della loro consistenza, al termine dell'operazione di riordinamento avviata oltre dieci anni fa, con l'arrivo degli archivi del Tribunale, in precedenza dislocati a Palazzo Landi e in un magazzino in viale Risorgimento, cui poi si è aggiunto ulteriore materiale, in particolare quello relativo alle ex preture "rinvenuto nei sotterranei del tribunale di Piacenza, dopo lo svuotamento della chiesa di San Vincenzo", come ricordato dal direttore dell'Archivio di Stato, Gian Paolo Bulla, alla presentazione del progetto di recupero che si è svolta in concomitanza con la manifestazione "Domeniche di carte".

Bulla ha ricostruito le fasi di un percorso lungo e caratterizzato da varie battute d'arresto, che ha comunque alla fine condotto al riordinamento di tutti gli archivi giudiziari successivi



Il direttore dell'Archivio di Stato Gian Paolo Bulla con le archiviste Elena Stendardi e Barbara Spazzapan (foto Franzini)

al 1800, finanziato dal ministero per i Beni culturali con i fondi dell'otto per mille. L'auspicio di Bulla è che ora si possa pubblicare una "Guida agli archivi giudiziari piacentini", «corredata di opportune riflessioni storico-metodologiche». Per «la libera consultazione, fatti salvi gli obblighi di legge, bisognerà invece attendere l'apertura dell'apposita sala che stiamo approntando nella sede presso l'ex monastero di Sant'Agostino» ha precisato Bulla.

In rappresentanza dell'ordine degli avvocati, è intervenuta la presidente Graziella Mingardi. Le archiviste Elena Stendardi e Barbara Spazzapan hanno illustrato il lavoro compiuto e i documenti scelti per l'esposizione attingendo agli archivi delle diverse istituzioni giudiziarie che si sono succedute dal 1806 in avanti, in città e in provincia. Dal 1816 erano attive - ha spiegato Spazzapan - preture di prima classe a Bettola, Castelsangiovanni, Castellarquato, Corte-

maggiore e Fiorenzuola, di seconda classe a Borgonovo, Lugagnano, Monticelli, Pianello, Pontedello, di terza classe ad Agazzano, Carpaneto, Ferriere, Pontenure, Rivergaro e Rottofreno, ma non di tutte è stata reperita la documentazione. Tra i fascicoli processuali in mostra, anche quelli di casi di cronaca che dovettero ai tempi suscitare molto scalpore e i cui protagonisti vengono indicati soltanto con le iniziali, come per un sacerdote assolto dal reato di violenza carnale nei confronti di una giovane aristocratica, il cui fratello venne invece condannato per il tentato omicidio del prete. Clamorosa anche l'accusa a un medico piacentino, ad alcuni suoi colleghi e a farmacisti di aver "in più riprese" somministrato "clandestinamente" morfina alla moglie del dottore, soggetta lei e i tre figli a gravi maltrattamenti in famiglia. L'orario di apertura dell'esposizione è: lunedì, martedì e venerdì: 9-13,30; mercoledì e giovedì: 9-17.

Anna Anselmi